Avez-vous lu Paul Bourget? Textes réunis par Marie-Ange Fougère et Daniel Sangsue

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9019>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9019

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 octobre 2008

Paginazione: 486-487

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*Avez-vous lu Paul Bourget?* Textes réunis par Marie-Ange Fougère et Daniel Sangsue», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9019> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9019>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Avez-vous lu Paul Bourget? Textes réunis par Marie-Ange Fougère et Daniel Sangsue

Ida Merello

NOTIZIA

Avez-vous lu Paul Bourget? Textes réunis par Marie-Ange FOUGÈRE et Daniel SANGSUE, Dijon, Éditions Universitaires, 2007, pp. 182.

- 1 Il volumetto mette sul tappeto il problema della leggibilità di Bourget oggi, affrontando con decisione le questioni legate alla sua scrittura.
- 2 Jean BORIE, *Esquisse d'une étude littéraire et idéologique du «Disciple» de Paul Bourget*, pp. 9-20. L'A. individua le diverse influenze che traspaiono nel *Disciple* di Bourget, e vi vede, oltre alla *Nouvelle Héloïse* e a *Le Rouge et le noir*, anche riferimenti all'antagonista Zola nella rappresentazione dell'ideologia negativa dei protagonisti. L'aspetto esteticamente migliore del romanzo, che resta un testo di propaganda di elogio della borghesia realista e cattolica, è offerto secondo l'autore dal racconto dell'infanzia e dell'adolescenza di Greslou, in cui individua notevoli somiglianze con *Si le grain ne meurt* di Gide.
- 3 Béatrice LAVILLE, *Un roman à thèse de Paul Bourget: «L'Etape»*. L'A. analizza *L'Etape* come romanzo a tesi che deve dimostrare come non ci sia salvezza al di fuori della condivisione dei valori conservatori borghesi. La vicenda della famiglia di Joseph Monneron, professore ispirato dagli ideali rivoluzionari, in cui è esemplarmente additato come unico personaggio positivo il figlio che si converte alla monarchia e alla chiesa, è narrata attraverso una serie di episodi inquadrati da una complessa articolazione di commenti didascalici.
- 4 Laure HELMS, *Le roman d'analyse chez Maupassant et Bourget: un rapprochement problématique*, pp. 31-42. L'A. ricorda come la critica di Maupassant abbia sempre

cercato di svincolarlo dal modello di Bourget, anche se i racconti psicologici di Maupassant sono successivi agli studi di Bourget; eppure il confronto tra alcuni testi dei due autori mostra alcune consonanze, anche se la differenza qualitativa è evidente.

- 5 Daniel SANGSUE, *De la métapsychique à la psychologie: Bourget et ses fantômes*, pp. 43-60. L'A. offre ampia documentazione dell'interesse di Bourget per lo spiritismo, dalle *tables tournantes* alle apparizioni ectoplasmatiche; interesse spassionato, attento all'interpretazione di tali fenomeni in ambienti scientifici. Nell'ambito della sua produzione romanzesca, le novelle a sfondo esoterico appaiono in minoranza, tuttavia l'A. ce ne propone una ricca rassegna, dalle prime prove negli anni Novanta del XIX secolo fino agli anni Venti del XX, quando forse i gravi turbamenti post bellici hanno fatto rinascere l'interesse per l'occulto. L'A., attraverso una successione di fini analisi, mostra peraltro che i fantasmi di Bourget sono sempre interiorizzati, espressioni di angosce e ossessioni. Spesso, anche, i racconti sono incentrati sulla figura del doppio, in quanto illusione di reincarnazioni che non sono altro che proiezioni dell'io desiderante.
- 6 Sophie SPANDONIS, *Bourget, de Taine à Spencer, ou les paradoxes de l'inconnaissable*, pp. 61-73.
- 7 L'A. ricorda come la formazione filosofica di Bourget sia inizialmente sospesa tra il determinismo di Taine e il concetto di inconoscibile di Spencer, e come questo lo porti in un primo tempo a situazioni conciliative paradossali, ad esempio nella concezione dell'io; in un secondo tempo, con la pubblicazione del *Disciple*, che suscita una *brouille* con Taine, Bourget si distacca totalmente dal determinismo, rielaborando anche l'inconoscibile spenseriano (già unico elemento trattenuto del filosofo inglese) in maniera strumentale contro Taine, nel nome del trionfo del cattolicesimo.
- 8 Silvia DISEGNI, *Paul Bourget et Primoli*, pp.75-90. L'A. ricorda la figura del conte Primoli, dilettante di lettere ed arte, nipote della Principessa Matilde e animatore del suo salotto, generoso ospite e guida preziosa di molti letterati in visita a Roma nella seconda metà del XIX secolo, oltre che sensibile fotografo dei paesaggi romani, cui si ispirarono numerose descrizioni nei testi francesi. In particolare ricorda l'amicizia con Bourget, che richiese precisi servigi all'amico italiano in funzione della stesura di *Cosmopolis*, che aveva promesso di dedicargli. In realtà tale dedica non tiene conto dell'entità del debito, evidente invece nella corrispondenza; per di più l'A. segnala come il personaggio stesso del conte, alcune pagine del suo diario – di cui era solito dare lettura – e un abbozzo di novella rivelino una consonanza e una frequentazione ben più profonda di quella denunciata dal letterato francese.
- 9 André GUYAUX, *Bourget au «Parlement», 1880-1883*, pp. 91-95. L'A. si sofferma su di un genere che difficilmente è oggetto di attenzione critica, quello della cronaca letteraria, e in particolare sulla produzione di Bourget sul «Parlement», negli anni 1880-1883. Nei testi di Bourget, che prende spunto da elementi di cronaca per far affiorare memorie letterarie, l'A. riconosce la base degli *Essais de psychologie contemporaine*.
- 10 Denis PERNOT, *Paul Bourget, observateur de la jeunesse (1880-1889)*, pp. 97-108. L'A., che ha di recente pubblicato per la Champion uno studio sulla pedagogia educativa a cavallo tra Otto e Novecento, definisce l'atteggiamento di Bourget nei confronti della gioventù degli anni Novanta attraverso una lettura delle cronache uscite sia sul «Parlement» che sul «Journal des débats». Tali interventi precisano meglio infatti la visione dello scrittore sull'argomento rispetto agli *Essais* e i *Nouveaux essais*. In conclusione il rapporto con i giovani di Bourget è per l'A. frutto di due malintesi: il primo che lo fece

figurare come modello giovanile, inteso sia in maniera positiva che negativa, il secondo che lo fece passare più per un intellettuale che per un letterato.

- 11 Marie-Ange FOUGÈRE, *L'esprit selon Bourget*, pp. 109-119. L'A. mostra un Bourget affascinato dallo spirito dei salotti del Settecento, e fine analista dei vari tipi di «esprit», con un atteggiamento da studioso, ma anche da nostalgico di una leggerezza tramontata per sempre.
- 12 Laurent DUBREUIL, *Un contemporain critique?*, pp. 121-131. L'analisi dei testi poetici mostra già la tendenza alla diffrazione dell'io presente negli *Essais*, e un persistente bisogno di giudicare/giudicarsi nell'atto della scrittura creativa. E gli scritti critici degli anni Ottanta confermano un atteggiamento analogo nei confronti di altri: la funzione critica non esclude il lettore appassionato di testi.
- 13 Michela TONTI, *Bourget critique d'art, le «Paradoxe sur la couleur» (1881)*, pp. 133-146. L'A. ricorda che Bourget è stato anche critico d'arte in un pugno di articoli raccolti sotto il titolo *Études et portraits*, e rintraccia le sue referenze culturali nel *Trattato dei colori* di Goethe oltre che negli studi a lui contemporanei di Fechner e di Helmholtz. I gusti dello scrittore vanno invece tutti all'arte del Rinascimento; mentre l'impressionismo suscita fastidio.
- 14 Valérie MICHELET, *De Sixte à «Sixtine»: la contestation de la «Théorie de la décadence» par les romanciers du symbolisme*, pp. 147-163. L'A. ripercorre le riflessioni di Bourget sulla decadenza, confrontandole rapidamente col pensiero di Schwob, Gide e Gourmont.
- 15 Jacques POIRIER, *Paul, Jean-Jacques et quelques autres: Bourget et les incertitudes de la fortune*, pp. 165-174. L'A. ripercorre la fortuna critica dello scrittore nella prima metà del Novecento, fino a quando in epoca esistenzialista sembrò definitivamente scomparso dalla scena letteraria.